

MOOSSO

Strategic PR and Communication

Ufficio Stampa

Barbara Musso | Moosso

barbara@moossopr.com

t. +39.02.3675.1875

Cartella Stampa

bit.ly/biennalesvizzera2026

Comunicato stampa - Rilascio immediato



6^a biennale svizzera del territorio

Opening 1-3 ottobre 2026

La 6^a biennale svizzera del territorio, organizzata da Istituto Internazionale di Architettura con la direzione dell'architetta Ludovica Molo, in scena a Villa Saroli a Lugano.

Una riflessione collettiva e multidisciplinare attorno all'architettura come cura, manutenzione, ascolto dell'esistente, in alternativa a un'architettura di consumo, demolizione e costruzione.

Opening 1-3 ottobre 2026: tre giornate di Simposio con figure di rilievo internazionale, 10 installazioni di progettiste e progettisti emergenti selezionati/e da un comitato di prestigio, una passeggiata culturale, e altre attività partecipative e aperte al pubblico.

Una manifestazione che ha il suo fulcro a Villa Saroli ed è diffusa sul territorio ticinese, con eventi che si svolgono tra Mendrisio, Bellinzona e Lugano.

Moosso
moossopr.com

Via Nino Oxilia 1
20127 Milan Italy

ph. +39.02.3675.1875
info@moossopr.com



Lugano, 1-3 ottobre 2026 – La **6ª biennale svizzera del territorio** apre le porte di Villa Saroli a Lugano rinnovando il suo approccio multidisciplinare.

L'appuntamento è organizzato da **Istituto Internazionale di Architettura** con la direzione dell'architetta Ludovica Molo e un comitato di accompagnamento composto, per questa edizione, da Heike Biechteler, Marc Frochoux, Cyril Veillon e Ariane Widmer.

Un evento che dal 2016 stimola il **dibattito sull'architettura in relazione alle trasformazioni sociali e economiche del territorio che modellano la società contemporanea**. Anche quest'anno la biennale coinvolge **figure di spicco della scena internazionale**, dalla progettazione, all'urbanistica e all'architettura del paesaggio, dall'economia, alla cultura del territorio.

Titolo di questa nuova edizione "HANDLE WITH CARE": un invito molto attuale a riflettere sull'urgenza di un'**architettura responsabile**, incentrata sulla cura, che **ripara, mantiene e rigenera**, attraverso l'**ascolto dei luoghi** e del preesistente e il coinvolgimento delle **comunità**. Un'**alternativa complessa** alla via più facile del demolire e costruire, canoni di un'architettura di consumo del territorio e delle risorse.

Esplorare e riflettere con le installazioni e il Simposio

La cura come atto di resistenza che ha in sé il potere di un cambiamento concreto, è la sfida lanciata dalla biennale a professionisti e professionisti di tutte le età e da ogni parte del mondo, tramite una call for Action. Il risultato sono **10 installazioni, alcune di natura performativa**, esposte nel parco di Villa Saroli, sede di Istituto Internazionale di Architettura. Le installazioni, coerentemente con il tema della biennale incentrato sul dialogo fra passato e presente, tessono interessanti relazioni con lo storico edificio che unisce stile eclettico e decori Liberty. I lavori sono stati selezionati da un prestigioso comitato internazionale, composto da David Barragán, Laura Brenni, Catherine Gay, Marc Frochoux, Khensani Jurczok-de Klerk, Adrien Meuwly, Anna Puigjaner e Xu Tiantian.

«La biennale, fin dalla prima edizione, è un luogo di incontro e di scambio, dove valori e conoscenze si intrecciano e si condividono. Dal 2022, con l'introduzione delle call, si trasforma anche in uno spazio di sperimentazione, attraverso cui vogliamo nutrire questo incontro, amplificando le voci di giovani emergenti e accogliendo gruppi che,



arrivando da fuori, si lasciano contagiare dalla creatività che questo luogo custodisce, vivendo insieme per alcuni giorni e animando il parco, la villa e il territorio circostante. In modo diretto e intuitivo, questa esperienza è capace di avvicinare la società civile al potere dell'immaginazione», racconta Ludovica Molo.

Colonna portante della biennale è il **Simposio**, che attraversa il tema da prospettive differenti e complementari. Dal dibattito sull'**architettura pura** alle **implicazioni politiche del territorio**, fino a riflessioni più trasversali **sul concetto di cura**. Accanto alle sessioni tradizionali, trovano spazio anche forme di confronto più aperte ma non meno dense sul piano teorico, come la *promenade* in diverse zone di Bellinzona: un simposio in movimento, scandito da interventi e conversazioni *en plein air*.

A integrare e arricchire il Simposio, sono anche le **presentazioni in modalità Pecha Kucha**, un formato dinamico che prevede 20 slide di 20 secondi ciascuna. A selezionarle, un secondo comitato curatoriale, con Nina Bassoli, Heike Biechteler, Sophie Delhay, Débora Mesa Molina, John Palmesino e Sascha Roesler.

«I Pecha Kucha rappresentano la forza della ricerca libera, non necessariamente accademica, a sostegno di chi muove i primi passi in questo ambito», sottolinea Ludovica Molo.

Una manifestazione aperta e diffusa

Le attività in programma si muovono fra Lugano, Mendrisio e Bellinzona, animando la “Città Ticino” in linea con la filosofia della biennale svizzera del territorio.

Giovedì 1° ottobre una conferenza di apertura all'**Accademia di Architettura di Mendrisio**. Una serata di dibattito interno al mondo dell'architettura e della progettazione, dedicata ai valori di responsabilità politica e civile della disciplina, su temi fondamentali quali l'abitare, il riuso e la partecipazione della cittadinanza. L'evento è pensato e costruito insieme alle studentesse e agli studenti dell'associazione studentesca.

Venerdì 2 ottobre la giornata organizzata in collaborazione con il **Dipartimento del territorio del Canton Ticino** e la **Città di Bellinzona**, si apre con una **passeggiata urbana** nei luoghi che più rappresentano la trasformazione della città, dalle frange industriali agli spazi pubblici, dalle aree di rinaturazione ai nuovi poli abitativi e scolastici. Il percorso si



conclude al **Bagno pubblico di Bellinzona**, progettato dall'architetto Aurelio Galfetti con Flora Ruchat-Roncati e Ivo Trümpy alla fine degli anni Sessanta, creando un ideale collegamento con la sessione pomeridiana: il Simposio si terrà infatti presso la sede dell'**Istituto di Ricerca in Biomedicina (IRB)**, sua ultima opera. Questa giornata propone una riflessione sulla vocazione di un territorio particolare, ponte fra nord e sud Europa, collocato tra la metropoli lombarda e il resto della Svizzera, caratterizzato da dinamiche complesse ed equilibri fragili. Due tavole rotonde per interrogarsi su queste condizioni, immaginare la vocazione futura del territorio e individuare gli strumenti con cui agire nel presente.

La sera, inaugurazione dei progetti nel parco di Villa Saroli. Nel **parco** della Villa saranno svelate le **10 installazioni selezionate** che resteranno **visibili al pubblico fino al 28 novembre**.

«Il valore aggiunto delle Action selezionate per questa edizione è inoltre il dialogo che si stabilisce tra loro: una conversazione tra linguaggi diversi che attraversa il parco», osserva Ludovica Molo.

Sabato 3 ottobre il Simposio si trasferisce a **Lugano**, tra il **Consolato Generale d'Italia e Villa Saroli**, per una giornata dedicata al tema del "**care**" con la partecipazione di relatori e relatrici internazionali. Lecture, case study, dialoghi e le presentazioni selezionate dalla Call for Pecha Kucha si alternano nel corso della giornata, portando esperienze e prospettive nazionali e internazionali sul tema. La serata si conclude a Villa Saroli, dove le installazioni si attivano attraverso momenti performativi e prosegue con un momento conviviale aperto, in continuità con lo spirito partecipativo che attraversa l'intera manifestazione.

Tre giornate intense in cui Villa Saroli si trasforma in un laboratorio aperto, animato da atelier, workshop, installazioni visitabili fin dal primo giorno e altri appuntamenti diffusi. Un'occasione per sperimentare come la cura del territorio passi anche attraverso le pratiche dell'incontro, dello scambio e della costruzione di una dimensione collettiva.

«Questa edizione consolida la formula di un festival di architettura capace di portare contributi rilevanti al territorio — di conoscenza e di stimolo — e al contempo di aprirsi alle riflessioni internazionali più attuali», conclude Ludovica Molo.



Per comunicazioni all'ufficio stampa e richieste di immagini, contattare:

Moosso – Strategic PR and Communication
team@moossopr.com t. +39.02.3675.1875

Cartella stampa

bit.ly/biennalesvizzera2026

Note alle redazioni

Istituto Internazionale di Architettura

Istituto Internazionale di Architettura è un centro di cultura urbana dedicato all'esplorazione dei temi legati al territorio e all'ambiente costruito. Luogo di apertura e di confronto, crede nell'architettura come strumento di lettura e comprensione delle grandi trasformazioni della contemporaneità. Favorisce la partecipazione della società civile, degli addetti ai lavori e delle istituzioni alla formulazione di una visione progettuale per il futuro del territorio che viviamo. Coinvolge i cittadini di tutte le fasce di età attraverso linguaggi e formati diversi, con una programmazione che include conferenze, incontri, esposizioni, summer school e laboratori. Nato nel 1983 a Vico Morcote come sede europea di SCI-Arc - Southern California Institute of Architecture di Los Angeles, dal 2015 Istituto Internazionale di Architettura risiede in Villa Saroli, nel centro di Lugano.

i2a.ch

Biennale svizzera del territorio

La biennale svizzera del territorio è un evento di richiamo nazionale e internazionale, fondato nel 2016, che colloca il Ticino all'interno del dibattito contemporaneo sul territorio e sull'ambiente costruito, in dialogo tra discipline diverse e con un pubblico ampio e trasversale. Si rivolge ai numerosi e diversi attori coinvolti nel processo della Baukultur. Attraverso il suo approccio aperto e interdisciplinare, contribuisce al dibattito sulle trasformazioni sociali, economiche e territoriali che caratterizzano la società contemporanea. Oltre a un Simposio di conferenze e presentazioni e a momenti conviviali che animano il parco di Villa Saroli e la città circostante, la biennale include una Call for Action per proposte di installazioni e performance all'interno e all'esterno del parco, una Passeggiata aperta a tutti e un Lab per bambini.

i2a.ch/it/biennale



Cartella Stampa | Allegato A

6ª biennale svizzera del territorio

► **Biografie Comitato di Selezione Action/Progetti** (in ordine alfabetico)

DAVID BARRAGÁN

David Barragán è un architetto basato a Quito, Ecuador. È co-fondatore dello studio di architettura Al Borde (Quito). Il lavoro dello studio è stato ampiamente riconosciuto con prestigiosi premi, tra cui il BancaStato Swiss Architecture Award (2024), il Global Award for Sustainable Architecture (2013) e lo Schelling Architecture Prize (2012).

LAURA BRENNI

Laura Brenni ha conseguito un Master in Storia dell'Arte presso l'Università di Losanna e un Diploma in Design d'Esposizione alla Scuola di Arti Applicate di Vevey. Ha lavorato per diversi anni come project manager di progetti di allestimenti espositivi, in Svizzera e all'estero, da sempre interessata anche alle questioni di politica culturale, dal 2020 è responsabile dell'ufficio dedicato sviluppo culturale della Divisione cultura della Città di Lugano.

MARC FROCHAUX

Marc Frochaux è storico dell'arte (UNIL) e architetto (EPFL/ETH Zurigo), redattore capo della rivista espazium – TRACÉS dal 2019. Parallelamente, è guida d'architettura e membro del comitato del Forum d'Architectures de Lausanne (F'AR) responsabile delle mostre, dove organizza dibattiti professionali e pubblici. È regolarmente invitato come critico e nel 2023 ha presieduto la giuria del Grand Prix d'A.



CATHERINE GAY

Catherine Gay è un'architetta e co-fondatrice dello studio di architettura GayMenzel di Monthey. Ha collaborato con studi e architetti di rilievo, tra cui Hans Kollhoff, Leslie Gill, Sabarchitekten, François Fasnacht e Herzog & de Meuron. Dal 2020 è visiting professor all'EPFL e ha recentemente insegnato presso l'École de la Ville & des Territoires de Paris-Est, dove ha ricoperto il ruolo di maîtresse de conférences associée.

KHENSANI JURCZOK-DE KLERK

Khensani Jurczok-de Klerk è una ricercatrice e designer in ambito architettonico. È fondatrice e direttrice creativa di Matri-Archi(tecture) e dottoranda presso il gta dell'ETH di Zurigo. La sua pratica concepisce l'architettura come narratrice di luoghi, memorie e possibilità, mantenendo una ricerca radicata tra il Sudafrica e la Svizzera.

ADRIEN MEUWLY

Adrien Meuwly è un architetto e cofondatore dello studio Comte/Meuwly a Zurigo e, attualmente, è Professore Associato di Architettura e Costruzione presso l'ETH di Zurigo. Il lavoro di Comte/Meuwly è stato riconosciuto con diversi premi prestigiosi, tra cui la Distinction Romande d'Architecture DRA5 nel 2023, l'Arc Award 2020/21 e il Foundation Award 2021.

ANNA PUIGJANER

Anna Puigjaner è architetta con PhD e ricercatrice, co-fondatrice di MAIO (Barcellona). Il suo lavoro, radicato negli studi femministi, si concentra su architetture domestiche inclusive che ridefiniscono strutture precedentemente distorte. Attualmente è professoressa di Architecture and Care presso ETH Zürich, e nel 2016 ha ricevuto il Wheelwright Prize dalla Harvard Graduate School of Design.

XU TIAN TIAN

Xu Tian Tian è socia fondatrice dello studio DnA _Design and Architecture di Pechino e professoressa presso l'Università Tsinghua. Il suo lavoro è stato riconosciuto con numerosi premi prestigiosi, tra cui lo Swiss Architectural Award (2022), l'Holcim Gold Award for Asia-Pacific e il Wolf Prize in Architecture.



Cartella Stampa | Allegato B

6ª biennale svizzera del territorio

► **Biografie Comitato di Selezione Pecha Kucha** (in ordine alfabetico)

NINA BASSOLI

Nina Bassoli è architetta, ricercatrice e curatrice milanese. Dal 2022 è curatrice per Architettura, rigenerazione urbana e Città presso Triennale Milano dove ha recentemente curato le mostre Andrea Branzi by Toyo Ito. Continuous Present e Cities, dedicata alle città come spazi di possibilità e disuguaglianze e ai nuovi equilibri tra abitanti e territori. È direttrice editoriale di Lotus International e ha insegnato Progettazione Architettonica e del Paesaggio presso il Politecnico di Milano e Interior e Exhibit Design presso la Libera Università di Bolzano.

HEIKE BIECHTELER

Heike Biechteler è architetta, curatrice e docente presso l'Institute of Architecture della HSLU Engineering & Architecture a Lucerna. La sua ricerca esplora la tradizione della rappresentazione nelle mostre di architettura, presentando l'architettura come disciplina attraverso molteplici attori e prospettive, oltre il solo architetto. Ha co-curato, tra le altre, le pubblicazioni dei Lucerne Talks Drawing in Architecture Education and Research (2023) e Teaching Urbanism (2025). È responsabile di Publikationen & Diskurs presso BHSF Architekten a Zurigo e Segretaria generale del Consiglio svizzero dell'architettura.

SOPHIE DELHAY

Architetta con base a Parigi, ha fondato Sophie Delhay Architecte nel 2010. Il suo studio si concentra sull'ecologia sociale e sull'abitare sperimentale e non gerarchico, che promuove la vita condivisa, come dimostrano progetti come le "Unité(s)" modulari a Digione. Vincitrice dell'Équerre d'argent 2019 e dello Schelling Prize, il suo lavoro pone al centro l'esperienza degli abitanti e la reinvenzione del vivere insieme, con progetti significativi come la residenza "Machu Picchu" a Lille e diversi interventi a Parigi. È Professore Associato e responsabile della Sezione EPFL-Architecture a Losanna.



DÉBORA MESA MOLINA

Débora Mesa Molina è un' architetta, titolare di Ensemble Studio (Madrid / Boston) e cofondatrice di WoHo. Ha maturato la sua pratica combinando la progettazione con l'esperienza diretta in cave, fabbriche e cantieri, dove ha tradotto idee innovative in realtà costruite. Ensemble Studio ha ricevuto importanti riconoscimenti, tra cui recentemente l'ACADIA 2025 Design Excellence Award e l'American Academy of Arts and Letters Award in Architecture nel 2022. È Professoressa ordinaria di Architettura, Arte e Tecnologia presso l'ETH di Zurigo.

JOHN PALMESINO

John Palmesino è architetto e urbanista. È co-fondatore di Territorial Agency (Londra), un'organizzazione indipendente che lavora all'intersezione tra architettura, urbanistica e trasformazioni territoriali, combinando ricerca, progetto e impegno pubblico per sviluppare approcci innovativi e sostenibili ai cambiamenti spaziali e sociali contemporanei. Nel suo lavoro scientifico e artistico si occupa delle trasformazioni del territorio. È Unit Master presso la Architectural Association School of Architecture di Londra.

SASCHA ROESLER

Sascha Roesler è un architetto e teorico dell'architettura il cui lavoro si colloca all'intersezione tra architettura, etnografia e studi su scienza e tecnologia. Ha pubblicato ampiamente su temi legati all'architettura globale, alla sostenibilità e alle tecnologie ambientali. Nel 2016 ha ricevuto il DAM Architectural Book Award, rientrando tra le dieci pubblicazioni architettoniche più rilevanti dell'anno. È professore associato, Dr. sc. ETH, co-direttore della scuola di dottorato e professore associato di Teoria dell'urbanizzazione e degli ambienti urbani presso l'Accademia di architettura di Mendrisio.